

Autostrade del mare e crociere: nuovi investimenti per il porto di Palermo

VENERDÌ 20 LUGLIO 2018 16:12:28



Non un assenso generico, ma l'apertura di un credito concreto su **Palermo**. Ecco il risultato del convegno "Noi il Mediterraneo...12 mesi all'anno" voluto da **Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale**. Oltre a un mandato personale espresso a Monti dal sottosegretario al **ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi**, Palermo e i porti del suo sistema sono diventati oggetto di impegni espliciti da parte dei maggiori gruppi crocieristici e da parte delle compagnie che gestiscono ferries e autostrade del mare, disposti – come dichiarato ad esempio da **Achille Onorato del gruppo Moby-Tirrenia** – a investire da subito in un terminal efficiente nella **Sicilia occidentale** o dai grandi players crocieristici, interessati – come emerso dagli interventi al convegno odierno – alla gestione della nuova stazione marittima di Palermo.

Il sottosegretario Rixi ha parlato di occasione storica, dopo anni in cui i governi che si sono succeduti alla guida del Paese, hanno sottovalutato la risorsa mare come accaduto con la **legge sui dragaggi**, il quadro normativo di riferimento. Edoardo Rixi ha anche insistito sulla necessità di affermare in Europa la centralità del Mediterraneo e di procedere a un coordinamento funzionale fra le competenze sul mare sparse fra diversi ministeri.

Necessità ribadita dal presidente di **AssArmatori, Stefano Messina**, che ha sottolineato come l'efficienza delle **autostrade del mare** rappresenti la chiave per garantire l'efficienza del **sistema Italia**, e dal presidente di **Confitarma**, Mario Mattioli, che ha rilanciato la proposta di un **Ministero del mare**.

Sulle autostrade del mare, come chiave di sviluppo, si sono concentrati anche gli interventi di Matteo Catani (GNV) e Alessandro Bisanti (Grimaldi) che hanno ricordato i grandi investimenti in atto in questo settore. Affidabilità e qualità anche del territorio sono invece le precondizioni indispensabili per lo sviluppo della **nautica** (come sottolineato dai rappresentanti di Ucina e Nautica Italiana) e per una reale crescita di quella Blue economy, favorita in questo momento – come rimarcato da Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti – da una situazione geopolitica del Mediterraneo che ha favorito e continua a favorire specie sui passeggeri le destinazioni di Italia, Spagna e Grecia.